

Bimbo rapito Farouk segnalato in Abruzzo

CAGLIARI Grande dispiegamento di forze in sera a Pescara. In serata si è diffusa la notizia che il piccolo Farouk Kassam sia in Abruzzo.

Intanto, è rottura completa tra i Kassam e la magistratura, meno che su un punto: il silenzio stampa. «Meno si parla di questo sequestro, meglio è».

Il sequestro di Farouk entra così nella seconda settimana, senza che alcuna particolare sia stata ancora chiarita.

Alcuna volta, insomma, la linea dura decisa dal governo per combattere i sequestri, si scontra con l'opposizione dei familiari delle vittime.

Presentato da Scotti il piano per evitare conflitti di competenza tra le forze dell'ordine Sarà creata una banca-dati comune

Coordinamento, un rompicapo

Carabinieri e polizia si dividono il territorio

Varato il piano di coordinamento per le forze dell'ordine. Poliziotti, carabinieri e finanzieri avranno un sistema informativo comune e si divideranno i compiti per aree e per competenze (tipi di reato).

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. I poliziotti in città, i carabinieri in campagna, non è proprio così, ma quasi. Perché, secondo il nuovo piano di coordinamento...

Questo sarà il primo criterio per dividere i compiti tra le forze dell'ordine. Ecco il secondo: polizia, carabinieri e guardia di Finanza avranno competenze diverse.

mentalmente a combinare i due criteri (divisione per territorio e divisione per competenze), ci si può chiedere: «E come si fa, se un reato la cui competenza è dei carabinieri...

Domanda cattiva, ma inevitabile, nel giorno in cui viene solennemente illustrato il canovaccio scritto dal «Consiglio generale per la lotta contro la criminalità organizzata».

Le parole d'ordine sono «coordinamento» e «collaborazione». Per evitare che, come è successo un mese fa in pro-

vincia di Padova, carabinieri e poliziotti si sparino addosso, e per combattere (prevenendo) la più efficace prevenzione...

Per il momento, si può dire soltanto una cosa. Adottando questi due criteri (distribuzione per aree territoriali e per competenze)...

Una rivoluzione? Potrebbe esserlo, ma potrebbe anche essere un gran pasticcio.

La distribuzione degli incarichi riguarderà anche i vari tipi di reato Solo un anno fa il Viminale bocciò le soluzioni adottate oggi

ze per reati, possono risultare, nei fatti, inconciliabili. Scotti precisa: «Non si tratta di indagini, ma di azione preventiva».

Per il momento, si può dire soltanto una cosa. Adottando questi due criteri (distribuzione per aree territoriali e per competenze)...



E il 113 andrà in pensione dopo 24 anni «gloriosi»

Perché il loro numero è stato scelto in sede comunitaria, e l'Italia deve adeguarsi. Il 113 dei poliziotti è nato nel 1968.

Il 113 andrà in pensione. Entro l'anno, ha detto ieri il ministro dell'Interno Scotti, in Italia e in tutti gli altri paesi della Cee...

Strage di Ustica I soccorsi furono rallentati di proposito?



Alfredo Galasso, avvocato di parte civile delle famiglie delle vittime della strage di Ustica, in un'intervista a Radio radicale avanza un'ipotesi inquietante sull'incidente aereo...

Perquisizioni: Gruppo di Fiesole e Fnsi solidali con Gr1 e Corsera

Alfredo Galasso, avvocato di parte civile delle famiglie delle vittime della strage di Ustica, in un'intervista a Radio radicale avanza un'ipotesi inquietante sull'incidente aereo...

Coniuge «al verde» può ridurre gli alimenti

La motrice di un treno passeggeri diretto da Ravenna a Bologna è uscita dai binari ieri sera verso le 19 nei pressi della stazione di Bagnacavallo...

Ravenna Blocchi di cemento sui binari treno deraglia

50 viaggiatori del convoglio partito alle 18 e 37 dalla stazione di Ravenna. A provocare lo svinamento dai binari sono stati alcuni blocchi di cemento collocati da ignoti sulla linea ferrata.

Uova marce e 1500 fans accolgono Sgarbi a Firenze

lo ha contestato duramente, anche a colpi di uova, ma più che le proteste ha pesato la fama di Sgarbi. Alla conferenza era attesa una trentina di studenti.

E di nuovo in edicola il quotidiano «L'Ora»

Il quotidiano «L'ora» di Palermo è tornato ieri in edicola dopo uno sciopero di sei giorni proclamato il 13 gennaio dell'assemblea di redazione nell'ambito di una vertenza con la società editrice Nem.

Sopralluogo della Corte d'assise d'appello dell'Aquila sul luogo dell'uccisione di Cristina Capocittà Dal punto indicato dal ragazzo è possibile vedere la scena del delitto. Il «giallo» di una registrazione sparita

Il figlio di Perruzza non ha mentito

Il figlio di Michele Perruzza non ha mentito. Almeno su un punto: dal luogo in cui ha dichiarato di essersi trovato pare effettivamente possibile vedere il punto in cui è stata assassinata Cristina Capocittà.

Il sopralluogo di ieri pomeriggio - al quale l'imputato ha preferito non assistere - ha invece dimostrato che il ragazzo, almeno su questo punto, ha detto la verità: guardando la foschia e la neve, giudici e avvocati sono riusciti a vedere abbastanza chiaramente il poliziotto e la ragazza che hanno mirato la sequenza dell'omicidio così com'è stata ricostruita dai periti.

voci sono riusciti a vedere abbastanza chiaramente il poliziotto e la ragazza che hanno mirato la sequenza dell'omicidio così com'è stata ricostruita dai periti.

Il sopralluogo di ieri pomeriggio - al quale l'imputato ha preferito non assistere - ha invece dimostrato che il ragazzo, almeno su questo punto, ha detto la verità: guardando la foschia e la neve, giudici e avvocati sono riusciti a vedere abbastanza chiaramente il poliziotto e la ragazza che hanno mirato la sequenza dell'omicidio così com'è stata ricostruita dai periti.

La richiesta di acquisizione di un nastro contenente - secondo la difesa - la registrazione delle prime accuse formulate dal figlio di Perruzza, nel corso della drammatica notte durante la quale si era prima autoincoltato. La casetta - che gli inquirenti avrebbero fatto ascoltare quella stessa notte, prima a Perruzza e poi alla moglie - sarebbe scomparsa, tanto che i due avvocati non escludono una denuncia per la sottrazione del nastro. Né la possibilità di chiedere, proprio per questo, l'annullamento dell'intero procedimento. E intanto chiedono di riprendere l'interrogatorio del figlio di Perruzza. Bisognerebbe vedere se la corte, alla ripresa del processo lunedì prossimo, glielo consentirà.

La richiesta di acquisizione di un nastro contenente - secondo la difesa - la registrazione delle prime accuse formulate dal figlio di Perruzza, nel corso della drammatica notte durante la quale si era prima autoincoltato. La casetta - che gli inquirenti avrebbero fatto ascoltare quella stessa notte, prima a Perruzza e poi alla moglie - sarebbe scomparsa, tanto che i due avvocati non escludono una denuncia per la sottrazione del nastro.

La richiesta di acquisizione di un nastro contenente - secondo la difesa - la registrazione delle prime accuse formulate dal figlio di Perruzza, nel corso della drammatica notte durante la quale si era prima autoincoltato. La casetta - che gli inquirenti avrebbero fatto ascoltare quella stessa notte, prima a Perruzza e poi alla moglie - sarebbe scomparsa, tanto che i due avvocati non escludono una denuncia per la sottrazione del nastro.

Boss confinato Un paese siciliano si ribella

S.MICHELE DI GANZARIA (Ct). Un paese in rivolta per l'arrivo di boss al soggiorno obbligato. San Michele di Ganzaria, un piccolo Comune nella provincia di Catania, ha risposto duramente alle decisioni del prefetto Domenico Salazar di inviare nel piccolo centro catanino Francesco Viola, 33 anni, accusato di essere un esponente di punta del clan catanese capoganglia da Salvatore Pillera (l'Un Cachtiti). Subito dopo l'arrivo del pregiudicato tra le stradine medievali del piccolo centro è scattato l'allarme. «Non siamo disposti ad accettare una cellula malata in un organismo sano» ha detto Carmelo Vitello, il sindaco di San Michele - la nostra è una comunità di gente perbene e laboriosa che non tollera intrusioni mafiose».

Due giovani assassinati dalla mafia a Barcellona Pozzo di Gotto (Me)

Come in un film dell'orrore uccisi sull'altare del cimitero

Feroce esecuzione mafiosa a Barcellona Pozzo di Gotto, un comune della costa tirrenica a sessanta chilometri da Messina. Due giovani, forse legati al traffico di stupefacenti, sono stati uccisi all'interno del cimitero del paese. Gli assassini li hanno fatti inginocchiare davanti all'altare di una cappella e quindi li hanno assassinati sparandogli un colpo alla nuca.

WALTER RIZZO

Il tempo di pensare a quello che da lì a poco sarebbe accaduto. Una tortura raffinata che ha fatto gustare agli assassini fino in fondo il piacere della vendetta.

occupato e Giuseppe Pirri, un macellaio di 30 anni, erano andati a recarsi a un incontro amichevole. Forse c'era da chiarire qualche controversia. Quando lunedì sera hanno parcheggiato la loro auto, una Renault 19 e una Kadett, sul greto di un torrente in secca alla periferia della cittadina tirrenica, non credevano certo che il loro era un appuntamento con la morte. Non immaginavano che qualcuno aveva già deciso la loro eliminazione.

Hanno accettato di buon grado di seguire le persone che sono andate a prelevarli. Poi è iniziato l'incubo. I due sono stati trascinati nel cimitero del paese. Dentro la cappella forse si è svolto un sommario processo, conclusosi con la condanna capitale. Infine, intorno alle 4 del mattino, l'esecuzione davanti all'altare.

Le ricerche di Nunzio Accetta e di Giuseppe Pirri sono andate avanti per tutta la notte, senza portare ad alcun risultato. Al mattino poi la spiaggia scoperta.

I due cadaveri sono stati ritrovati all'interno del cimitero e qualcuno ha avvisato i carabinieri. «Quelli che cercate sono al cimitero... Sono morti». Ha detto una voce anonima. Poco dopo, sul greto del torrente, sono state ritrovate anche le carcasse bruciate delle auto dei due giovani.

Casapesenna, dopo 18 anni d'attesa arriva il Piano regolatore

Giardini, aule e poliambulatori nel comune sciolto per camorra

Non ci saranno più «palazzotti» blindati o fortissimi circondati da mura, ma recinzioni basse che permetteranno la visibilità dei cortili e dei giardini. A Casapesenna, il comune del Casertano dove il Consiglio comunale è stato sciolto per infiltrazioni camorristiche, i commissari hanno elaborato il Piano regolatore atteso da 18 anni. Prevista la costruzione di scuole, poliambulatori e spazi a verde pubblico.

VITO FAENZA

Tre mesi di lavoro ed il comune dove il consiglio comunale è stato sciolto perché in odore di camorra, ha finalmente il piano regolatore che attendeva da 18 anni. Un evento storico: dal giorno in cui è sorto, Casapesenna non aveva mai avuto uno strumento urbanistico. Una cittadina quasi tutta abusiva, costruita al di fuori di leggi e di regolamenti.

vorato di gran lena. Considerato che le costruzioni già pronte garantiscono una ricettività per almeno mille persone in più rispetto al fabbisogno previsto, hanno dato precise disposizioni ai progettisti, che, sulla base delle indicazioni, in due mesi hanno concluso il proprio lavoro.

Alle spalle della casa comunale sorge un insediamento di edilizia economica e popolare e due poliambulatori (la Usl competente per territorio non dispone di alcun presidio sanitario e l'ospedale più vicino si trova ad Aversa). Un'altra area è stata destinata all'edilizia scolastica.

sono proprio queste difficoltà che li rende soddisfatti del lavoro compiuto.

Casapesenna è un comune giovane, nato appena 18 anni fa. Prima era una frazione di San Cipriano, il paese che lo separa da Casal di Principe (il secondo centro del Casertano il cui Consiglio comunale è stato sciolto).